

ABBONAMENTI
Espresso ogni giorno, tranne il Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Sestrate L. 8
Trimestre L. 4
Per gli esteri dell'Unione postale:
Anno L. 28
Sestrate e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 2.

IL FRUOLI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRUOLINA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicazioni, Neurologia, Disleptologia e
Rinascimento Cent. 25
per linea.
In quarta pagina:
Per gli abbonamenti, prezzi, etc.
Si vende all'Espresso alla Biblioteca, Ed.
d'arte e presso i principali librai.
Un numero separato Centesimi 10.

I bari delle Borse

Non appena si diffuse la notizia delle ipoteche, che taluni speculatori di Borsa tendevano contro i valori nazionali, parti dai più importanti giornali un poderoso grido d'allarme, che ebbe due utili effetti: evitò le trame dei ribassisti e richiamò l'attenzione del potere esecutivo su questo genere di manovre.

Ora il ministero dell'interno ha diramato una circolare colla quale si fa invito alle autorità prefettizie e di pubblica sicurezza a vigilare contro i banchieri ribassisti per denunciarli debitamente qualora fossero colti in fallo, a sia col propagare per la stampa notizie tendenziose, sia cercando nelle Borse gli artifici che più di una volta hanno raggiunto il fine desiderato.

Gli amici dei banchieri del ribasso non mancarono di negare il fatto quando esso fu scoperto. E taluni, in nome di una maliziosa libertà di commercio, si studiarono altresì di dimostrare la legittimità del giuoco, adducendo che le operazioni dei ribassisti non sono possibili se non in determinate condizioni di debolezza e di sofferanza economica del paese, e che quindi non è agli speculatori che si deve badare, ma alle cause sconosciute, che favoriscono le loro operazioni.

Questa tesi è affatto errata. Se i signori ribassisti si limitassero a seguire o prevedere semplicemente la marcia dei valori, trarrebbero magari quel profitto che meglio loro addona, nulla di carabba di male. Nessuno potrebbe legittimamente imputare a colpa loro le naturali e spontanee vicende dei mercati, e tanto meno intervenire nelle operazioni e nelle contrattazioni, che a seconda l'andamento dei prezzi crescano o deciscano.

Ma quando, approfittando delle speciali condizioni di debolezza e quindi della straordinaria sensibilità dei mercati, senza di cui, ammettendo pure, non sarebbe possibile l'alterazione dei prezzi, i signori ribassisti producono un movimento artificiale, spargendo il panico e la diffidenza mediante un abile incrociamento di notizie false, allora la operazione cessa di essere lecita, naturale e spontanea, e rientra nella categoria degli inganni, dei raggiiri e quindi dei reati contro la fede pubblica.

Infatti, ecco con quale edificazione armonia di sapienti bugie era stato architettato il movimento di ribasso, che fortunatamente fu sventato in tempo. Dice il Sole che ad ogni Borsa importante erano state propagate contemporaneamente in una stessa mattina le seguenti fantame:

A Parigi: la notizia di una gravissima malattia dell'on. Crispi; poi quella della sua morte; la notizia del trac di un grande speculatore italiano; a Londra: un telegramma mandato dai giornali inglesi da una agenzia francese, nel quale si mettevano in singolare rilievo talune deficienze negli incassi dell'erario;

A Berlino: gli articoli di diversi giornali, nei quali la situazione economica dell'Italia era dichiarata disperata ed ove si aggiungeva che il Governo non ha assolutamente mezzi di porvi riparo; a Vienna: la notizia che il municipio di Bartetta aveva sospeso i pagamenti. Si noti che questo municipio, che ha sempre fatto onore ai propri impegni, ha collocato specialmente in Austria grande parte dei suoi titoli. Il sindaco di Bartetta, posto avvertito, mandò telegrammi di smentita.

Si ha un bel dire da certi che un paio di ribassisti non possono serbare in un paese; ma conveniamo anche noi; ma quando non un paio ma mille, e quando questi organizzano un complesso di inganni e di manovre che imprevvisamente vengono scaraventate in pubblico contro un paese economicamente debole, è quasi inevitabile per molteplici profondissime crisi, il loro effetto esaltato lo producono, ed è quindi dovere rigoroso di coloro, i quali vigilano sull'andamento della cosa pubblica, impedire simili manovre insidiatrici del credito del paese e della fortuna dei privati cittadini.

coltosa l'opera di riorganizzazione dell'economia nazionale. Tutti coloro, dunque, cui sta a cuore la pubblica moralità e l'interesse del paese, non devono cessare un momento di vegliare a che non si ripetano più queste indegne riprese dei bari delle Borse.

ARBITRATO ITALIANO

Si è firmato a Londra il compromesso fra l'Inghilterra e il Portogallo per l'arbitrato italiano, relativo alla frontiera del territorio Manica (Chiferria). Fu accolto ad arbitro il conte Vigliani.

Giolitti e Rosano citati con mandato di comparizione

Roma 23 - Vi confermo la notizia, che gli onor. Giolitti, ex presidente del Consiglio, e Rosano, ex sottosegretario di Stato agli Interni con Giolitti, furono citati con mandato di comparizione - non con semplice citazione testimoniale - dal giudice istruttore Finizia, cui venne affidata l'indagine per la sottrazione dei documenti della Banca Romana.

Questa mattina l'avv. Pascale, fu interrogato dal giudice istruttore Finizia, e mantenne la deposizione già da lui fatta alla Assise in occasione del processo Tanlongo e compagni.

Si afferma poi che un mandato di comparizione verrebbe spiccato anche contro un altro ex ministro nel Gabinetto Giolitti, di cui si parlò a proposito di denari datigli per iscopi elettorali dalla Banca Romana.

LA RUSSIA E LA TRIPLICE

Berlino 23 - In questi circoli si crede imminente il richiamo di Mohrenheim dal suo posto di ambasciatore russo a Parigi.

Gli verrà sostituito il principe Scaramelli, attuale governatore del Caucaso. Si considera tale avvenimento in stretta relazione coll'avvicinamento della Russia alla triplice alleanza.

Ciò sarebbe confermato dalla nomina di Tornelli al posto di ambasciatore italiano a Pietroburgo.

Questa nomina era stata altre volte impedita da Bismarck, il quale temeva che l'influenza della moglie di Tornelli, la quale è russa, nuocesse alla triplice alleanza.

PROPOSTE DI PACE

Tientsin 23 - Fu deciso di iniziare direttamente col Giappone trattative di pace.

Un funzionario doganale tedesco, Detring, è partito per Tokio, lator della proposte di pace offerte dalla Cina.

TERRIBILE DISGRAZIA

Presso Bordeaux, l'altra notte, tre ferrovieri che riparavano un binario vennero sorpresi da un treno, probabilmente a cagione della nebbia, e furono schiacciati orribilmente.

LA PIENA DEL TAMIGI

Londra 23 - Il Tamigi ha straripato nella valle di Windsor. Patti la cascata pagua è sottacqua. La Regina ha mandato al Sindaco di Windsor 240 libbre di carne per distribuirsi ai poveri.

Il ministro non si fidava più, e la città e il castello di Windsor sono illuminati a petrolio. Un nome si è annegato nelle strade di Datchet. L'acqua è più alta di diversi centimetri della fiamma fondazione del 1742. Gravi danni ai fabbricati.

Rubinstein si è suicidata?

Pietroburgo 23 - Gli amici di Rubinstein dicono che la di lui morte non fu naturale. L'illustre artista si sarebbe avvelenato per sottrarsi alla completa cecità che lo avrebbe colpito fra brevissimo tempo.

Da molti anni Rubinstein sofferiva di cataratta ed era stato anche operato. Il suo servo lo trovò lunedì mattina in letto, agonizzante. Prima dell'arrivo d'un medico, Rubinstein era morto.

LA PREFETTURA APOSTOLICA NELL'ERITREA

Un'intervista coi compagni di padre Michele.

Un redattore del Don Marzio di Napoli ha intervistato i frati che ora sono in viaggio per l'Eritrea, e così rende conto dell'interessante colloquio al suo giornale:

«Una pace oltremisura, in quell'angolo verde della città, ove il primo tratto del corso Vittorio Emanuele s'interrompe alle falde del colle di San Martino e il casermetto dell'estremità occidentale della riviera di Chiara si abbassa in piccoli edifici soleggiati e finisce tra giardini bassi, di fronte al santuario di Piedigratia.

Stanno giunti, il compagno di redazione ed io, avuti al monastero dei padri cappuccini quando la chiesa che sorge allato al vasto e irregolare edificio era per richiudersi. Un fraticello, al quale abbiamo chiesto di padre Michele da Carbonara, rimanendo con una mano in alto appoggiata al bottone del lucchetto superiore dell'uscio che stava sbarrando, ci ha detto che il padre era in giro per la città. Non sarebbe tornato prima delle quattro del pomeriggio.

Capirà: il padre e i suoi compagni debbono provvedere a tante cose. Non hanno che poche ore disponibili: debbono fare dei piccoli acquisti indispensabili. Ora si sono diretti alla Chiesa di padre Michele, a padre Serafino, e si dirigono al capinella.

Eravamo per rivolgere delle domande al fraticello, gentile e ossequioso, quando s'era sopraggiunti quattro frati: erano padre Vincenzo da Monteleone, padre Francesco da Ofelii, padre Francesco da Bassano di Suiri e padre Bernardo da Castel di Tori; i quattro compagni del nuovo prefetto apostolico e del suo vecchio padre Serafino da Collepardo. Un d'essi, specialmente, aveva aspetto simpaticissimo ed energico: persona alta, fronte spaziosa, occhi nerissimi non interamente temperata dall'umiltà e dalla mansuetudine monacale. E' stato quest'ultimo che, con parole cortesi, ci ha invitati ad entrare nel convento, dalla porta accanto a quella della chiesa, e ci ha guidati in una stanza terrena, cui dà luce una finestra spalancata sul giardino cingente il ritiro religioso.

Allorché abbiamo espresso il desiderio di parlare con padre Michele da Carbonara, i buoni frati suoi dipendenti ci hanno detto che sarebbe stato impossibile, giacché in tutta la giornata il padre non si sarebbe potuto soffermare un sol momento nella sua cella. Pura, ci hanno offerto di darci quelle informazioni che potevamo desiderare, e poco dopo ci hanno accompagnati nella cella ove padre Michele ha pernottato, per farci vedere i libri e le carte dello studioso frate.

Del resto, poiché il nostro corrispondente romano aveva già intervistato padre Michele da Carbonara, e i lettori poco avrebbero saputo di nuovo da una seconda intervista in Napoli, non sarà discaro parlare dei compagni suoi e di ciò che mi han riferito.

Sul rozzo tavolino che era accanto al letto, era una grammatica araba e un vocabolario della lingua araba e francese, edito a Bayreuth. Per terra erano valigie e cassette, alcune di queste ancora aperte e tutto pieno di libri. In un angolo un fascio di battesime e cartine geografiche, e una grande - se non sbaglia di Stieler - dell'Africa settentrionale.

Il padre studia sempre. I libri arabi sono la sua passione, ed ha fatto grandi progressi nell'apprendere la difficile lingua. Ha detto uno dei frati - Studia la grammatica e il vocabolario arabo da poco tempo, ma con un ardore immenso. La mattina si leva prestissimo. Ora vuole imparare l'amareico e il dialetto copto delle tribù più vicine ai domini italiani, e vi riuscirà. Avremo alla prefettura di Keren un frate del paese che potrà essere un'eccezionale maestro del suo idioma. Padre Michele apprende con tanta facilità ed ha una memoria veramente ferrea!

E loro, padri, sono compagni di studi di padre Michele?

ore esse di lezioni. La gente del paese, del resto, ci servirà a meraviglia. - E rimarranno sempre a Keren? - Secondo le disposizioni del nostro capo e secondo la esigenza. L'opera nostra non dovrà localizzarsi. La nostra missione è di quelle che non permettono di rimaner sempre fermi ad un posto, e noi siamo ben convinti dei momenti ai quali dobbiamo metterci per riuscire pienamente nel nostro intento, che è quello del Santo Padre.

Il Santo Padre s'interessa, dunque, molto della prefettura italiana? - Moltissimo: egli, nel riceverci, l'altra mattina, in Vaticano, ci ricordò la vita di martirio e di abnegazione alla quale, per il trionfo della fede, si sono sacrificate tante falangi di frati missionari. Conviene che la parola di Cristo, che insegna pace e amore, sia portata e rischiari i cuori rozzi e abbruttiti, fra le popolazioni che più sono infelici quanto meno conoscano Iddio. Noi, poveri frati, con la umiltà che ci fu insegnata dal nostro maestro San Francesco, penetriamo a poco a poco tra quella gente; ne toccheremo le corde sensibili; insegneremo che gli europei non sono a temersi perchè portano lo sterminio uccidendo con ar. I patenti, ma si difendono solamente quando gli insensati provocano con le loro angherie, le loro scorribande, quegli eccidi fatali. La nostra parola dovrà essere di carità, perchè noi siamo figli della carità, perchè il nostro ordine fu fondato appunto per la carità.

Quali dettami suggerì loro il papa, ricevendoli? - Nessuno: ed ricordò il vangelo e disse: seguite il vangelo e saprete trovare il vostro coraggio e la vostra fermezza nell'affrontare i pericoli, leggendo la storia degli apostoli. Sua Santità era di assai buonumore, quando si degnò di ammetterci alla sua venerabile presenza: ci ricordò che anche il poverello di Assisi aveva l'animo continuamente rivolto all'Oriente, ed avrebbe voluto portare la croce sua, quando più si allargava la carenza barbara dell'Islamismo. E a questo punto il santo padre, citando Dante, prese a recitare i versi:

E poi che nelle caje del martirio Nella processa del Soldan superbo seguitando sempre con un paterno e luminoso sorriso, il Santo Padre ci fe dono di reliquie di martiri caduti in Oriente, le quali ci serviranno come talismano a saper ben lottare e ben soffrire.

L'opera loro si diffonderà dunque, su di una larga zona? - Ma certo: noi varcheremo anche i confini italiani, se ne sarà in caso. - E quale sarà il loro itinerario? - Prima Cassala: padre Michele intenda di andarci direttamente e di soffermarci, ivi egli studierà i costumi e la lingua del paese. Si presenterà al generale Barattieri, a cui lo dirige una lettera dell'on. Crispi.

Il tenore di quella lettera è brevemente questo: Padre Michele non ce l'ha letto; ma ha fatto allusioni alle idee dell'on. Crispi, che egli accetta pienamente. - Quali impressioni ha riportate Padre Michele dal colloquio col capo dell'erario? - Ottima. Egli ha detto che l'on. Crispi è l'unico uomo che intende completamente la grandezza civilizzatrice del verbo di Cristo. L'on. Crispi ha molta ammirazione per la semplicità, il disinteresse e le tradizioni del nostro ordine. A padre Michele, egli ha detto che non mai come in questa occasione, in una lontanissima e rozza terra ove il nome dell'Italia e della civiltà cristiana deve riflettere e la vita nostra darà ammaestramento, è così necessario che l'autorità politica debba procedere d'accordo con la religione. Egli conta molto sull'opera conciliatrice dei cappuccini e non s'fidano nel Signore che ci dia forza e che renda veramente fecondo il nostro ufficio. Già, noi siamo poverelli, semplici, e ignari dei complicati arpeggi della politica, e andiamo laggiù senza nessun pronome politico. Voglia Iddio che possiamo recare del bene al nostro paese, ai nostri concit-

tadini, risparmiando con l'opera nostra, spargimento di sangue.

Come giudica, padre Michele, l'on. Crispi? - Come un uomo che rifugge dalla guerra e che confida nell'amore e nell'interesse reciproco del popolo a non distruggersi a vicenda. Le benevoli intenzioni che ha il governo italiano verso di noi, sono state confermate anche dalle parole del sottosegretario di Stato per gli Esteri, on. Adamoli, col quale padre Michele da Carbonara ebbe un lungo colloquio.

Su che si aggira questo colloquio? - Crediamo principalmente su le modalità della fondazione della prefettura apostolica nella Colonia Eritrea, al posto della missione francese. Padre Michele spera di avere a Cheren tutti i locali della missione francese, che furono appostamenti costruiti. E questa la sua ardentissima aspirazione. A Cheren lo precederemo noi, forse guidati da padre Serafino da Collepardo.

Alla sede della prefettura apostolica si stabiliranno anche locali? - Noi vi saranno altri cappuccini, che si aggogheranno a noi, intendimento di padre Michele è di fondare un vero istituto religioso, ove si educino i piccoli indigeni. Vi riceveranno, insegneranno cristiani da noi e dai nostri compagni. Il Santo Padre e la carità pubblica daranno i fondi necessari; se questa idea potrà effettuarsi, nell'Eritrea manca la vera chiesa cristiana, il centro benefico e salutare, e noi, umilmente, cercheremo, con l'aiuto di Dio, di gettarne la prima pietra.

A questo punto, una campanella ha squillato con suono argentino nell'aria tepida e luminosa, carica della fresca fragranza del verde giardino. Due frati, un po' grassocci, dalle barbe bianche e fluenti a dal viso pacato e pieno di bonomia, sono venuti ad aggregarsi ai cinque missionari. Erano frati casalinghi, i cappuccini del luogo, che venivano a ricordarci ai loro ospiti forestieri che la campanella del refettorio non aveva squillato invano.

Noi abbiamo compreso e ci siamo congedati; mentre i quattro missionari, con un'andatura grave, un po' curvi sotto le cocole e le pellegrine bruno, si avviarono per un lungo corridoio tirato da finestroni per quali entravano i raggi di aranci e di peschi. A scorgere d'ombra tenere i muri candidissimi inonati di sole.

DUE EROI

Sotto questo titolo comparirà in uno degli ultimi numeri dell'Engineers di Nuova York, la relazione della festa veramente miracolosa compiuta dal fuochista James Root e dal fuochista John Gowan, i quali, come è noto, attraversarono, col loro treno, il giorno 1 settembre, una foresta in fiamme fra San Paolo e Duluth.

Luogo tutta la linea le fiamme menavano strage. Il fumo denso e nero, rendeva l'aria opprimente ed oscurava il cielo. Il primo giorno si dovettero accendere i due fuochi posti in fronte della locomotiva. La colonna di fumo che usciva dal camino, non si distingueva punto pel denso vapore, in cui era continuamente avvolto il treno.

Roco prima che il convoglio giungesse alla stazione di Hinckley, una folla di circa 200 persone - abitanti della cittadina omonima, già distrutta dalle fiamme - corse incontro al treno gridando disperatamente: «Non proseguite! Arrestatevi! Prendete nel treno! Tornate indietro!»

Il fuochista James Root, fermato il treno, si persuase della impossibilità di proseguire; e, assieme al conduttore ed al fuochista, decise di accogliere nel treno tutti i fuochisti e di fermarsi indietro. Il treno riprese tosto la sua fuga sul cammino già percorso. Per salvarsi bisognava però ritornare fuo alla stazione di Skunk Lake, a costo di incontrarsi con un lungo treno merci partito dopo. Il treno, i cui carrozzoni avevano incrociato già il treno di fuoco, parti con una velocità incredibile attraverso le foreste avviate in fiamme. Lungo tutto il treno lingue spornali di fuoco investigavano i carrozzoni, nel cui interno i viaggiatori minacciavano di abbrustolire. Le vetrate dei fuochisti della locomotiva s'erano spezzate, ferendo gravemente alla carotide il fuochista James Root. Le fiamme inva-

Sero la piattaforma riservata ai macchinisti, il quale stramazò, privo di sensi. Il fuochista Mc. Gowan, spiccò un salto sul tender, estrasse dalla caldaia una scocchia d'acqua fredda e la riversò sul macchinista; quindi si tuffò egli stesso nella caldaia, sommergendosi fino al capo. Il macchinista James Root, estenuato, riuscì a rimanere al suo posto grazie ai continui spruzzi d'acqua fredda che gli gettava il fuochista. E il treno correvà con una velocità vertiginosa in mezzo ad un mare di fuoco. Le latre dei finestroni dei carrozzoni si spezzavano una dopo l'altra, e degli scompartimenti partivano url, grida disperate, straziati. Sulla locomotiva le fiamme avevano incendiato la tenda che serve da riparo ai raggi solari; e siccome alcune delle corde che la tenevano legata erano bruciate, la tenda svantolava sulla locomotiva, trasformata in una bandiera di fuoco.

Ben presto la piattaforma, rimasta senza riparo, fu anch'essa invasa dalle fiamme, le quali in un attimo carbonizzarono i due sedili di legno del macchinista e del fuochista, e tutti gli attrezzi di legno della locomotiva. Finalmente, dopo otto minuti di corsa sfrenata in mezzo a quella fornace, il treno giunse alla tanto desiderata stazione, compiendo un percorso di sei miglia inglesi. Il macchinista lo arrestò in prossimità al lago che si trova a fianco della stazione: « Tutti in acqua! » si diede a gridare a squarcia gola il conduttore correndo da un'estremità all'altra del treno già in fiamme. I passeggeri, semi asfissati, si scaricarono dai loro scompartimenti, spingendo coloro che non se avevano la forza, in mezzo ad un caos indescrivibile, ad uili strazianti, a gemiti, e corsero verso il lago, non pensando neppure al pericolo di annegarsi. Fortunatamente, causa la persistente siccità, l'acqua era tanto bassa, da poter esser traverato senza danno. Ma non tutti i viaggiatori riuscirono a salvarsi. Alcuni, impazziti forse durante la corsa attraverso alle foreste in fiamme, spiccarono un salto dal finestrino dei loro scompartimenti per terminare abbrustoliti sul binario.

Il macchinista, che non poteva più reggersi in piedi, fu trascinato al lago dal fuochista. Questi dopo averlo tuffato nell'acqua, veduto fuori di pericolo, corse alla locomotiva per istaccarla dal treno in preda alle fiamme. Il tender era ormai perduto, perché il carbone bruciava. Quando ebbe separata la locomotiva dal tender, getto qualche scocchia d'acqua sulle parti che più minacciavano di bruciare, aperse la valvola del vapore, spiccò un salto a terra, e lasciò la locomotiva partire da sé. Poi corse nuovamente al lago, ed attese al fianco del macchinista, il treno di soccorso chiamato telegraficamente, dal conduttore accorso all'apparato della stazione. Il telegramma spedito dal conduttore giunse in tempo di far arrestare il treno merci contro il quale il treno dei fuggiaschi era corso pericolo di scontrarsi.

Il vero eroismo, scrive il citato giornale, dimostrò dal macchinista e dal fuochista non soltanto sulla locomotiva, ma anche all'arrivo alla stazione di Skunk Lake, merita il massimo elogio. Anche il conduttore e gli altri componenti il personale del treno si distinsero per il loro coraggio. Il conduttore dal carrozzone Palmann, munito di un apparecchio di spegnimento, spruzzava continuamente gli abiti delle donne, i quali s'incendivano l'un dopo l'altro.

COLAJANNI E PANTANO e i progetti sociali del Governo

Il *Giornale di Sicilia* pubblica una lettera inviata da Colajanni e Pantano al senatore Cordova.

Colajanni riconosce l'importanza dei progetti del Governo, stigmatizza le usurpazioni dei demani comunali, crede che Crispi promulgherà le leggi sociali mediante decreto reale.

Pantano afferma che le leggi sulle bonifiche, i latifondi, le esattorie, i beni dei corpi morali, costituiscono iniziative che segnano un passo decisivo verso il risorgimento economico del paese. Promette difenderle nel campo della stampa.

Morti e feriti.

In occasione delle elezioni municipali nel Comune di Haseloch (Baviera) ha avuto luogo una battaglia in regola fra cattolici e protestanti. I contendenti dei due campi erano armati di fucili; i cattolici per riunirsi hanno fatto suonare le campane a martello. Si è impegnato un fuoco vivissimo e il conflitto nelle vie è stato dei più accaniti.

I protestanti, in minoranza, sono stati respinti.

Il combattimento ha durato fino alle undici di sera, quando è giunto un forte

Battaglia fra cattolici e protestanti in Baviera

diaccamento di truppe che ha ristabilito l'ordine.

Vi sono alcuni morti e numerosi feriti.

Bonghi e la Madonna

L'on. Bonghi ha mandato al Direttore della *Tribuna* la seguente lettera:

Gentilissimo signor Luazzato!

Mi si dice che qui e ad Anagni si son fatti e si fanno trididi in onore della Madonna a espiazione delle offese che le abbiamo fatto lo Zola ed io. A me non pare che lo Zola gliene abbia fatte, e certo non gliene feci io nei brividi che discesi a lui la sera del banchetto, e che fu riprodotto più largamente che da altri giornali dal suo, e credo esattamente.

Offendere io la Madonna, la più cara, la più dolce, la più pura, la più santa idea di donna che abbia pensata la mente umana o mandata iddio quaggiù? La offendono quelli che fanno mercato di lei e fuggono di spanderne il culto per trarne vantaggio a se medesimi, e non temono di rivestire alla pagana la più cara immagine cristiana.

Oh, quanto mi parrebbe felice il giorno in cui le nazioni cattoliche smettessero credenze che le rinviliscono agli occhi delle protestanti, e il clero cessasse di onacurare le menti delle piabi con superstizioni barocche! Quel giorno la Madonna sarebbe amata e venerata davvero, e nessuno crederebbe che ne prendano il posto le molte madonne che una ingordigia, varia nei suoi mezzi, ma pervicace nei suoi fini, crea così di frequente per insultarla e renderne moralmente inefficace l'effetto.

Voglia pubblicare questa mia letterina, o mi creda suo.

Roma, 21 novembre 1894. Bonghi.

CALEIDOSCOPIO

I veri. Un sonetto di Enrico De Filippi. Giobbe. Giabbe eiam tutti. Sotto l'infuriare ingiusto e partecasso de le Sorte, poi che al fanno le speranze corte ed inchiè torna il raglione, mentre a li occhi fan vel lacrime amare e tozza il desiderio de la Morte, un desiderio inconsolato e forte, noi sentiamo il bisogno d'imprecare.

Ma è un tratto ci sorprende la coclezza de la nostra fatale debolezza; alter il sohitodon il occhi, disseccati, e noi, di fango pùtido imbrattati, assala, come come di abbuffanza, una grande viltà che par pazienza.

Granassa friulana. Novembre (1390). Il Comune di Udine concede alcune pietre per la fabbrica della Chiesa di S. Pietro in borgo Aquileja.

Un pensiero al giorno. È di certe donne come di alcune forstite, non si sono mai arrese perché sulla fede dei loro bastioni non sono state maltrattate. Molto buone sono meglio guardate per il rispetto che gli altri sentono per loro, che non per quello che esse hanno per sé stesse. La sola compensazione che offrono alla loro virtù forata, è il disprezzo per gli uomini che non osarono tentare la lotta.

Dogelioni vili. La ricetta per un profumo da bruciare. Acqua di Colonia n. 510, tintura di benzoine 50, tintura di vaniglia 50, essenza di timo 10, essenza di rose 10, essenza di uovo coccoata 10.

La sfiga. Monoverbo. ICC

Spiegazione del monoverbo precedente. EPICEDIO (epicidico).

Per finire. Aronne, il negoziante di pacuine, sta disutendo con una oliente. — Vi giro — dice — che questa stoffa è tutta lana. — Vegliamo scommettere di no? — risponde la oliente. — E Aronne, dopo una breve esitazione: — Sono abbastanza sicuro per girarlo, ma non abbastanza per scommettere. Penna e Forbici.

Unione Bacologica di Francia Nizza Marittima

Direzione Generale per l'Italia: Torino Succursale di S. Daniele nel Friuli

Ci pregiamo portare a conoscenza della nostra numerosa clientela che il signor Gondolo Antonio di Tricesimo ha cessato di essere nostro rappresentante. E da oggi in avanti, abbiamo il piacere di essere rappresentati dal signor Giacomo Boschetti di Tricesimo, per Tricesimo e dintorni, il quale ha il mandato di nostro Rappresentante, cosicchè tutti i nostri Clienti favoriranno rivolgerai al predetto signor Boschetti, tanto per le sottoscrizioni che per ricevere il seme e i pagamenti. Tanto portiamo a pubblica conoscenza.

S. Daniele, 12 novembre 1894.

Per l'Unione Bacologica di Francia Il reggente la succursale di S. Daniele Giuseppe Gentili.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Discorso politico. Domani alle ore 11 ant. nella sala municipale di Sandaulele l'on. Luazzato Riccardo parlerà agli elettori del suo Collegio.

Voleva morire. Andriana Bullo di 27 anni, abitante a Venezia (Castello N. 2939) amareggiata da qualche tempo col calcolato costarico Giovanni Benedetti da Saiole, abitante pure a Castello 1889.

Senonchè i genitori di lei si opponevano al matrimonio, inquantochè le condizioni finanziarie del Benedetti non sono tali da assicurare alla moglie il mantenimento.

L'Andriana, in seguito a tale opposizione, ieri mattina alle otto, uscì di casa e si gettò nel canale del Foutego a S. Giustina. In quel momento passava appunto di là il Benedetti, il quale, naturalmente, corse in aiuto dell'amante, e, condottolo da uno sconosciuto, la trasse in salvo e l'accompagnò a casa, consegnandola ai genitori.

Civildolese assolto a Graz. Il tribunale di Graz, assolse Stefano Dugaro d'anni 82 da Cividale, il quale nel 24 giugno u. s. tentava di spacciare a Cleindorf una banconota dello Stato da 50 forini, che poi venne riconosciuta per falsa. Egli sostenne di aver agito in buona fede, avendo ricevuto la banconota nell'aprile scorso a Cividale, da uno sconosciuto, cui vendette tre buoi.

UDINE

(La Città e il Comune)

LA FIERA DI SANTA CATERINA ha luogo nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì della settimana ventura.

Innovazioni e sostanziali incrementi nelle scuole elementari. Telegrafano da Roma, 23: « Oggi o domani verrà spedito a Monza per la firma reale il decreto già preparato dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Baccelli, circa la riforma dei programmi per le scuole elementari del Regno.

Questa riforma — come sapete — venne studiata da un'opposita Commissione, che ebbe frequenti colloqui col ministro stesso.

Mediante le innovazioni, i programmi ora esistenti vengono notevolmente modificati:

- 1. nell'aritmetica, la quale è ridotta a calcoli pratici che debbono servire per gli usi della vita;
- 2. nella storia, dalla quale è stata tolta la storia sacra, e si è lasciato soltanto della storia antica qualche accenno alla storia romana;
- 3. nella geografia, essendo stato sopresse quelle nozioni cosmografiche che sono inadatte all'intelligenza dei ragazzi ed essendo stato limitato lo studio delle cinque parti del mondo.

Si è data invece più larga parte all'insegnamento della lingua nazionale, e si è sviluppato un po' più il programma della storia italiana, dando a questo insegnamento un carattere assolutamente patrio. È stata alquanto estesa la conoscenza della geografia del nostro paese.

I nuovi programmi comprendono un breve studio di quelle nozioni che si riferiscono agli alimenti, vestiario, abitazione, azienda domestica, arti e mestieri, mezzi di trasporto e comunicazione, fenomeni fisici principali, ed un breve insegnamento sui doveri e diritti del cittadino.

I nuovi programmi andranno in vigore ai primi del prossimo dicembre.

La solennità ecclesiastica di domani. La cerimonia della consecrazione di mons. Pier Antonio Antivari, vescovo di Eubossade ed ausiliare di Udine, comincerà domani nella Metropolitana alle 10, e durerà circa due ore e mezza.

Il corteo muoverà dal Seminario alle 9.40, percorrendo le vie Missionari, Gorgi, Posta.

Oltre ai tre vescovi di Vicenza, di Concordia e di Vittorio, ed al clero della città, assisteranno alla cerimonia tutti i vicari forasedi della Diocesi, in cotta e stola, in posto distinto.

Dopo la funzione vi sarà nel Seminario un rinfresco per 300 invitati, servito dal Caffè Dorta; alle 6 pranzo di gala per 70 coperti nel Seminario, al quale prenderanno parte i quattro vescovi.

Questa sera all'«Aremaria» tutte le campane della città suoneranno a distesa per 10 minuti.

Mons. Feruglio, vescovo di Vicenza (consecrante), è arrivato ieri col diretto

delle 4.50, ed alloggia nella casa annessa al convento delle « Derollite ».

Mons. Zamburini, vescovo di Concordia, e mons. Brandolini-Rota, vescovo di Vittorio, arriveranno oggi, il primo col treno di Portogruaro delle 3.37, il secondo col diretto delle 4.58. Entrambi alloggieranno in Seminario.

Anche ieri continò al Seminario l'affluenza del pubblico per vedere i ricchi e numerosi doni fatti al nuovo vescovo, ivi esposti.

Domani sarà pubblicato dalla tipografia del « Patronato » un « numero unico », con scritti di circostanza.

Comizio degli Agenti. Ier sera alle 9 nella sala superiore del Teatro Minerva ebbe luogo l'annunciato comizio degli agenti in manifatture, chincaglierie e mode. Circa 150 erano gli intervenuti e tra questi anche il signor Luigi Bardusco in rappresentanza della Società fra commercianti ed il sig. Giuseppe Cozzi presidente di quella degli Agenti, essendo state ambedue onorate Associazioni invitate ad intervenire.

Dopo due discorsi degli iniziatori della riunione — sig. Bortolussi Italo e Gini Enrico — nei quali fu accennato alla convenienza economica e morale di mitigare l'orario festivo degli agenti in manifatture, chincaglierie, o mode, nonché alle pratiche tentate per un accordo, auspici la Società fra commercianti e quella degli Agenti, pratiche che non ebbero il desiderato esito per la opposizione di due sole ditte, venne proposto di invitare le due anzidette Associazioni a rinnovare le pratiche per conseguire il desiderato scopo.

Per l'Associazione fra commercianti il sig. Bardusco rispose che essa fu assai dispiaciute di non aver potuto riuscire a mettere d'accordo i negozianti in parola per una limitazione d'orario festivo, che non poteva recare danno né ad essi né al pubblico. Disse che, continuando nello vie legali, si poteva sperare in una felice soluzione, e che si riserbava di accordarsi col suoi colleghi della società commerciale per continuare se del caso i buoni uffici per l'accordo.

Il sig. Cozzi dichiarò alla sua volta che la Società degli agenti era lieta di poter contribuire alla felice riuscita, per ottenere la quale proponeva, che il comizio nominasse una Commissione composta di un rappresentante delle due Società, nonché di altre tre o quattro persone interessate nella vertenza.

Approvata ad unanimità tale proposta, furono per acclamazione nominati a far parte della Commissione i signori Bardusco Luigi per la Società fra commercianti, Cozzi Giuseppe per la Società degli Agenti, Tollini Edoardo, Lupieri Pietro, Martinuzzi Vittorio e Mietti Giovanni.

Prima delle 10 il comizio si sciolse col massimo ordine, cioè nel modo stesso, con cui era stato tenuto.

Treno merci deragliato

Poco oltre la stazione di Pontafel, un treno merci ieri sera è uscito dalle rotaie, per la caduta di un masso sulla linea. Non ci sono giunti ancora particolari sull'entità del danno. Sembra però non vi siano disgrazie uonate.

In seguito a ciò il diretto da Pontafel è giunto con notevolissimo ritardo, tanto che il treno dovette essere fermato ad Udine.

Società operaia generale.

Il consiglio della Società operaia si radunerà domani, domenica alle ore 11 per trattare i seguenti oggetti:

- 1. Sussidi continui nel 1895;
- 2. Rinnuncia di due consiglieri;
- 3. Bilancio preventivo 1895;
- 4. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni;
- 5. Suoi nuovi.

Tiro a segno. Domenica 25 corr. dalle 9 alle 12, esercitazioni al campo di tiro.

Società cooperativa per imprese pubbliche e private.

Pregati pubblicamente la seguente:

1. Soci della Società Cooperativa per imprese e costruzioni pubbliche e private, sono invitati all'assemblea generale ordinaria il giorno 2 dicembre 1894 ore 2 pom. nella sala del Pomodoro per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza.
- 2. Relazione dei sindaci.
- 3. Bilancio 1893-94.
- 4. Nomina del presidente.
- 5. Nomina del Consiglio.
- 6. Nomina dei sindaci.
- 7. Nomina del cassiere.

N.B. Nel caso non si raggiunga il numero legale dei soci l'assemblea avrà luogo il giorno 7 stesso mese alle ore 3 pom. qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Presidente Sticotti Luigi

Società agenti di commercio. I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria domenica 25 corrente alle ore 14 e mezza nella sala della locale Camera di commercio, gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni.
- 2. Preventivo 1895.

PRO AQUA

Lontano dall'idea di voler continuare col signor conte Mantica una sterile polemica, che ad altro non riuscirebbe che ad annidare la gente seria ed a farci perdere inutilmente il tempo, mi credo ciò non pertanto in dovere di rilevare un grossolano errore scientifico riguardo alla potabilità delle acque del Ledra, errore in cui l'egregio mio contraddittore è caduto nella sua recente *replica* pubblicata nei numeri 269 e 273 della *Patvia del Friuli* sotto il titolo: *Polemica amministrativa*.

Il signor conte Mantica non sa a nessun patto adattarsi all'idea da me espressa sulla non potabilità delle acque del rigagnoli del Ledra, e porta in favore della loro perfetta potabilità le asserzioni in argomento dei signori ingegneri Bucchia, Bertozzi, Tatti, Pistalozza, che parlavano appunto di qual'acqua da doverli usare anche a scopo potabile. Qui, per altro, lasciando da parte il fatto che gli ingegneri non sono giudici in tale materia tutta esplicita invece agli igienisti, devo notare come all'epoca in cui scrivevano quei signori (nel 1858 il Bucchia, nel 1866 il Bertozzi, nel 1869 il Tatti, nel 1881 il Pistalozza) anche non pochi igienisti, purtroppo, erano del medesimo parere sopra un tale argomento.

Allora non si sapeva ancora nulla o ben poco intorno a quegli agenti delle malattie, specie infattive, che trovano nelle acque il mezzo migliore di propagazione, e gli stessi igienisti credevano che la semplice filtrazione artificiale (da non confondersi della naturale, perchè quella agisce ben diversamente) potesse bastare a rendere innocue le acque più inquinata. La bacteriologia per altro, scienza tutta nuova e posteriore a quei tempi, ha portato una vera rivoluzione nello veduto scientifico anche in fatto d'acque potabili, e non dobbiamo quindi meravigliarci, anzi dobbiamo essere ben lieti, se siamo in caso adesso di poter dichiarare che certe acque allora credute innocue, possono invece in date condizioni diventar molto ma molto micidiali, come gli esempi ogni giorno ce lo dimostrano in questa stessa Provincia.

Questo (lo ripeto): mi sono creduto in dovere di notare per un riguardo alla mia stessa posizione; perchè tra gli obblighi morali dell'igienista pratico, ritengo debba essere escludo quello che mira a combattere certi errori scientifici, che infiltrati, da gente inesperta o testarda, tra le masse, riescono poi di impaccio all'attuazione serena di quei provvedimenti igienici, i quali ad altro non mirano che al continuo miglioramento delle condizioni di vita in mezzo alle quali l'uomo è obbligato a stare!

Di vari altri più grossolani sprologhi scientifici o scientifico-amministrativi, di cui è ricca la citata *replica* del signor conte Mantica, credo inutile occuparmi, perchè qualunque persona di buon senso, anche se poco adentro nella cose di scienza, li avrà potuti agevolmente da sé rilevare e calcolare per quel che valgono. *Ne sutor ultra crepidum*, suona un celebre motto, e il signor conte Mantica dovrebbe pure sapere che quel che vogliono occuparsi di troppe cose, e sentenziare su tutto, o tutto criticare, e dar a tutti lezioni anche io-cosse che non sono della loro partita, si chiamano in dialetto veneziano coll'arguto nomignolo di *stramazestieri*.

Udine, 25 novembre 1894.

Dott. Fratini Fortunato medico provinciale.

Serve e padrone. Signor ora, che non suatè di lagnarsi delle vostre cameriere e delle vostre cuoche, leggete quello che dice un padrone di casa, che deve intenderne:

« A mio avviso, la condizione poco soddisfacente delle serventi è dovuta al fatto che le padrone mostrano poco interesse al loro benessere.

« La principale lagnanza delle serve è d'aver molte ore di lavoro e poca libertà personale. Ma se noi concedessimo loro maggior libertà, le esporremo a gravi tentazioni. Noi dobbiamo perciò fare quanto sta in noi per rendere alle serve attraente la casa nelle ore libere, specialmente dando loro graziose, allegre camere da letto, che, io tempo, spesso mancano negli appartamenti.

« Spero che gli architetti vorranno tener presente questo bisogno nei progetti di nuove case.

« Inoltre dovremmo stabilire in diverso parti della città delle case per le serve, nelle quali potrebbero attendere collocamento ed in modo particolare riunirsi nel pomeriggio delle domeniche,

per trattare del loro interessi comuni, e, se possibile, ispirarsi nei loro doveri domestici.

Ma la questione principale, avuto riguardo alle persone di servizio del nostro sesso, è di carattere morale, perchè può esercitare grandissima influenza sulla nostra famiglia, che sono tutto il giorno in loro compagnia.

Dimenticavamo di dirvi chi è che parla a questo modo: è l'imperatrice di Germania.

Teatro Minerva. Questa sera la brava Compagnia Pieri Ferrati rappresenta uno degli ultimi applauditi lavori di Debelley, l'autore della famosa Moglis bella.

La commedia di questa sera, Senza date, è stata ovunque accolta col maggior favore, e replicata varie sere. Speriamo che il pubblico interverrà numeroso a passar bene un paio d'ore, e ad applaudire i bravissimi artisti.

Banda militare. Ecco il programma del pezzo che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 14.30 alle 16 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « Duca d'Aosta » Gemine
2. Mazurka « Isabella » De Nizio
3. Sinfonia nell'opera « Alessandro Stradella » Plotow
4. Waltzer « La sveglia » Gatti
5. Fantasia per Banda sull'opera « Fra Diavolo » Auber
6. Polka « Scappa via » Fata

Circo equestre Zamperla. Questo circo, che è formato di buoni artisti, comincerà questa sera alle ore 8 le sue rappresentazioni in Giardino grande.

Palazzo delle scimmie. Nel palazzo delle scimmie, in Giardino Grande, si danno due rappresentazioni al giorno, la prima alle 4 e mezza, e la seconda alle 7 e mezza.

I palombari. La grande vasca dei palombari genovesi resterà aperta ogni giorno dalle ore 2 alle 8 pom.

1500 fantocci. Ogni sera, in Giardino Grande, alle ore 8 grande rappresentazione.

Presso l'Agenzia d'affari Pietro Bonifini, via della Posta, si ricevono commissioni per lavori da sarta, tagli per signori, che per famiglie private.

Chi ha perduto un orecchino d'oro? Nel giorno 11 corrente è stato trovato un orecchino d'oro. Chi l'avesse perduto potrà ricuperarlo presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

IL PREZZO DEL PANE.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso: A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verifica effettuata addì 22 novembre corr. circa il peso ed il prezzo del pane di L. qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verifica del 17 settembre p. p. avvertendo che allora il prezzo del frumento era in media di L. 16,80 il quintale, e presentemente di L. 17,33.

Dal Municipio di Udine, il 23 novembre 1894.

Table with columns: COGNOME E NOME del fornaio, Situazione dell'esercizio, Prezzo a libbra, Prezzo al quintale, Prezzo al quintale netto, Prezzo al quintale lordo, Osservazioni.

I primi undici fornai di città mantengono un prezzo non superiore a quelli di Padova, Vicenza, Treviso, Pordenone.

Società reduci e veterani. Incontrandosi a gran passi la stagione invernale, la Presidenza di questa Società rivolge ancora un appello al proverbiale buon cuore degli udinesi, affinché vengano in soccorso di vestiti e calzature a favore di tanti Soci che, nella loro gioventù dimenarono la vita per la patria, ed ora trovansi in condizioni disagiate e cariche d'anni.

Per maggiore comodità dei generosi donatori, basterà che essi mandino un semplice cenno all'Ufficio sociale in via della Posta, e la Presidenza disporrà per ritiro a domicilio degli effetti regalati.

Un miracolo. Senza pompa, quasi clandestinamente è avvenuto in Italia uno di quei miracoli da fare sciorinare le leggende antiche.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di carità in morte di De Longa De Chacco Teresa:

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai liberali fratelli Teolinuzzi piazza V. E. e Bardusco via Maratocochio.

NOTA-BENE. L'acqua di Gleichenberg « Johannisbrunnen » ottima fra le ottime acque alpine.

Per la Società Reduci e Veterani in morte di Lia Biotto di Verucelli: Bastanetti cav. Donato lire 1.

Per l'istituto Doroletto in morte di Olmolini Maria: Vidoni Teresa lire 1.

Per la Società Reduci e Veterani in morte di Lia Biotto di Verucelli: Bastanetti cav. Donato lire 1.

Per l'istituto Doroletto in morte di Olmolini Maria: Vidoni Teresa lire 1.

Per la Società Reduci e Veterani in morte di Lia Biotto di Verucelli: Bastanetti cav. Donato lire 1.

Per l'istituto Doroletto in morte di Olmolini Maria: Vidoni Teresa lire 1.

Per la Società Reduci e Veterani in morte di Lia Biotto di Verucelli: Bastanetti cav. Donato lire 1.

Per l'istituto Doroletto in morte di Olmolini Maria: Vidoni Teresa lire 1.

Per la Società Reduci e Veterani in morte di Lia Biotto di Verucelli: Bastanetti cav. Donato lire 1.

Per l'istituto Doroletto in morte di Olmolini Maria: Vidoni Teresa lire 1.

Per la Società Reduci e Veterani in morte di Lia Biotto di Verucelli: Bastanetti cav. Donato lire 1.

Per l'istituto Doroletto in morte di Olmolini Maria: Vidoni Teresa lire 1.

Per la Società Reduci e Veterani in morte di Lia Biotto di Verucelli: Bastanetti cav. Donato lire 1.

Per l'istituto Doroletto in morte di Olmolini Maria: Vidoni Teresa lire 1.

Per la Società Reduci e Veterani in morte di Lia Biotto di Verucelli: Bastanetti cav. Donato lire 1.

Table with columns: Osservazioni meteorologiche, Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico, 23-11-94, ore 9, ore 16, ore 21, ore 24.

L'arcivescovo e il partito clericale A MILANO. Milano, 23 novembre.

L'arcivescovo cardinale Ferrari fa oggi giorno parlare di sé nella cronaca dei giornali milanesi: ora è per un discorso dalle intonazioni semi-politiche, ora è un'azione di cortesia per i Reali d'Italia, ora una visita agli Ospedali, a Istituti di pubblica beneficenza, al Celulario, ecc.

Il suo discorso è sempre molto teologico e biblicistico, e anche allorché è pronunciato fuori della chiesa risente della predicazione.

Il Ferrari, che è assai giovane, mostra però di essere un uomo di azione, un uomo che vuole fare, che vuole imporsi, che vuol far sentire l'importanza della sua carica.

Il suo discorso è sempre molto teologico e biblicistico, e anche allorché è pronunciato fuori della chiesa risente della predicazione.

Il Ferrari, che è assai giovane, mostra però di essere un uomo di azione, un uomo che vuole fare, che vuole imporsi, che vuol far sentire l'importanza della sua carica.

Il suo discorso è sempre molto teologico e biblicistico, e anche allorché è pronunciato fuori della chiesa risente della predicazione.

Il Ferrari, che è assai giovane, mostra però di essere un uomo di azione, un uomo che vuole fare, che vuole imporsi, che vuol far sentire l'importanza della sua carica.

Il suo discorso è sempre molto teologico e biblicistico, e anche allorché è pronunciato fuori della chiesa risente della predicazione.

Il Ferrari, che è assai giovane, mostra però di essere un uomo di azione, un uomo che vuole fare, che vuole imporsi, che vuol far sentire l'importanza della sua carica.

Il suo discorso è sempre molto teologico e biblicistico, e anche allorché è pronunciato fuori della chiesa risente della predicazione.

Il Ferrari, che è assai giovane, mostra però di essere un uomo di azione, un uomo che vuole fare, che vuole imporsi, che vuol far sentire l'importanza della sua carica.

Il suo discorso è sempre molto teologico e biblicistico, e anche allorché è pronunciato fuori della chiesa risente della predicazione.

Il Ferrari, che è assai giovane, mostra però di essere un uomo di azione, un uomo che vuole fare, che vuole imporsi, che vuol far sentire l'importanza della sua carica.

Il suo discorso è sempre molto teologico e biblicistico, e anche allorché è pronunciato fuori della chiesa risente della predicazione.

Il Ferrari, che è assai giovane, mostra però di essere un uomo di azione, un uomo che vuole fare, che vuole imporsi, che vuol far sentire l'importanza della sua carica.

Il suo discorso è sempre molto teologico e biblicistico, e anche allorché è pronunciato fuori della chiesa risente della predicazione.

Il Ferrari, che è assai giovane, mostra però di essere un uomo di azione, un uomo che vuole fare, che vuole imporsi, che vuol far sentire l'importanza della sua carica.

Il suo discorso è sempre molto teologico e biblicistico, e anche allorché è pronunciato fuori della chiesa risente della predicazione.

Il Ferrari, che è assai giovane, mostra però di essere un uomo di azione, un uomo che vuole fare, che vuole imporsi, che vuol far sentire l'importanza della sua carica.

Il suo discorso è sempre molto teologico e biblicistico, e anche allorché è pronunciato fuori della chiesa risente della predicazione.

Il Ferrari, che è assai giovane, mostra però di essere un uomo di azione, un uomo che vuole fare, che vuole imporsi, che vuol far sentire l'importanza della sua carica.

e il formaggio, obbligando il prete confuso a dare il resto ai poveri.

Egli non ha segreti; disimpegna da solo tutte le cose sue, e distribuisce largamente ai poveri dei buoni per ritirare pane dai fornai.

Tutto ciò giustamente colpisse ad impressione, e l'autorità dell'arcivescovo si accrebbe.

E la furberia è dimostrata dal modo in cui si è comportato nel riguardo del Re. Nessuno potrebbe oggi con sicurezza giurare se monsignor Ferrari sia un intransigente o un prete che comprende i tempi nuovi e le vere aspirazioni del paese.

Rose omaggio al Re, ma non vi andò di persona. E Umberto non nascose che avrebbe preferito ad una lettera autografa la visita dell'arcivescovo in persona. Accondiscosse a battezzare due bimbe abbandonate, di cui la Regina volle esser madrina, sperando che l'incanto della Sovrana avesse dovuto avvenire come osuale. Ma la Regina si fece rappresentare.

Nulla nei suoi discorsi che rischiari le sue convinzioni: le proteste dell'obbedienza assoluta che si deve al Pontefice sono in numero sufficiente per acccontentare gli intransigenti; ma non sono così aggressive da scontentare coloro che non sono d'accordo nella questione del potere temporale.

E così gli uni e gli altri credono di averlo con loro, e egli può dominarli entrambi.

L'unica sua sfuriata fu contro i masconi, li chiamò miserabili, ma poi attenuò la parola, dicendo che l'aveva usata nel senso di degni di compatimento.

Da tutto ciò comprenderete facilmente come un tal uomo diventi un potentissimo sussidiario per il partito clericale, con ogni parte della sua autorità un elemento di coesione in quanto era diviso o non ancora ben organizzato. Sulle Società cattoliche di beneficenza e di mutuo soccorso egli vigila, incoraggiando l'opera di chi ne è alla testa.

Però alle elezioni prossime si dovranno far conti anche con lui.

Mamma, non dimenticate il Pitecor.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO.

Il Prefetto di Rovigo sospeso. Roma 23 - Il Prefetto di Rovigo, comm. Pennino, fu sospeso telegraficamente dall'on. Crispi, in seguito alla chiamata dell'on. Badaloni e del prof. Gottardi, dinanzi alla commissione per il domicilio coatto.

La denuncia dell'autorità politica di Rovigo contro l'on. Badaloni ed il Gottardi era ignorata dal ministero. Dicono che Crispi, appena conosciuto il fatto, abbia mostrato grande irritazione. Il provvedimento contro il Prefetto, fu preso subito.

Il comm. Pennino ha consegnato stamane l'ufficio al consigliere delegato.

La notizia della sospensione ha impressionato i circoli politici, ed è da tutti approvata.

Di lui si raccontano vari aneddoti, dei quali qualcuno inedito merita d'essere raccolto, tanto più che valgono meglio delle mie parole a caratterizzare l'uomo.

Allorché il Ferrari era vescovo a Como, avendo saputo che un prete della diocesi non faceva regolarmente la dottrina ai bambini, si recò un giorno incognito al paese del prete, nell'ora in cui la dottrina avrebbe dovuto aver luogo.

Egli chiese al sacrestano perchè non suonasse la campana per chiamare i bimbi a dottrina.

Perchè - rispose il sacrestano - il parroco è assente.

Suonate lo stesso... - E il sacrestano ubbidì.

Il parroco, all'udire suonare le campane da un paese vicino ov'era andato a fare una scampagnata, tornò spaventato alla chiesa, e trovò il vescovo che faceva lui la dottrina in vece sua.

Il Ferrari conduce vita frugale: il pranzo che d'ede ai monsignori della diocesi, allorché giunse a Milano, si componeva di riso e fagioli, di carne lessa e formaggio. Si narra che allorché si recava a visitar qualche parroco della diocesi, o che questo per onorarlo gli preparava un gran pranzo, egli non accettava che la minestra, una portata

Bollettino della Borsa

Table with columns: Udine, 24 novembre 1894, Rendita, 28 nov, 24 nov.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Spaccio vini friulani

Rimpetto al Caffè Corazza, in via della Posta, si è aperto uno spaccio vini friulani, delle migliori cantine nostrane.

Vi sono pure camere per alloggio. Il conduttore spera di ottenere il favore dei cittadini e dei provinciali.

Gio. Battista Rocco.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli ANTONIO FANNA

Udine - Via Cavour - Udine al servizio di Sua Maestà il Re

Stagione Inverno

Svariato ed ricco assortimento di cappelli da uomo della primizia fabbricata in Italia ed estere. Unico depositario in Udine del tanto ricercati cappelli della celebre Casa Johnson & Co. di Londra.

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione, da non temere concorrenza degli altri rivenditori. Si fanno cappelli d'ogni foggia e colore, sia per uomo come per signora.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di cappelli per signora e signorina delle primizie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarnizioni di cappelli. Onde essere più puntuale alle ordinazioni di modisteria ha ora aumentato il personale.

Si eseguiscono commissioni in fiori artificiali per ornamento di Chiese, salotto e guarnizioni di cappelli.

Modicità nei prezzi.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistete per molti anni del dott. prof. Svetitsch

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Foscolle, 5 - Udine

CHRONOS (Vedi avviso in quarta pagina)

Advertisement for LOSER JANOS (Ungheria) featuring a logo and text: « Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti ».

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Stimat ma Signora!
Abbba la gentilezza
di provare
questa Vera
Cicoria Franck
di Heint. Franck Söhne
in Milano.
15 Fabbriche. 28 Medaglie.

DIFFIDARSI DELLE IMITAZIONI

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscano nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

NOVITA
Specalita di A. VIGONE & C.
Il Chronos è il miglior almanacco cronolitografico-prefumato-disinfettante per portafogli.
È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, dilette, od a qualunque costo di persone...

AMARO D'UDINE
PREMIATO CON PIU MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITA
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE
Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.
In fede
Palermo, 2 aprile 1891.
Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto.

Brunitore istantaneo
per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pae-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale Il FRIULI, Udine - Via della Prefettura, 14 m. d.
Brunitore istantaneo

VERNICE
ISTANTANEA
Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli a Udine al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

GIUSEPPE REA
UDINE - Mercatovecchio - UDINE
Grande deposito pellicceria confezionate e pelli d'ogni qualità.
Maglierie di lana, cotone, corpetti, botande, calze e guanti.
CAMISIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE
S. affe, ve'luti, peluche per guernizione fiori, plume, fantasia, tulli, pizzi; nastri
Oggetti per regali: bronzi, maioliche, porcellane in variato assortimento
PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
Deposito esclusivo del Esploratore Allen e Flor di Mazze di Nozze
ARTICOLI DA VIAGGIO E GIOCATOLI
IMPERMEABILI in stoffa Loden e -eri per borghesi e ufficiali
Corone di metallo a fiori di porcellana d'ogni grandezza per ricordi funebri

VOLETE VA SALUTE??
BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO
Quale prova più palmare della bontà della Nocera Umbra la Regina delle Acque da tavola se non l'immenso consumo che va sempre considerevolmente aumentando?
INCHIOSTRO
Indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al Bacone. Si vende all'Ufficio Annonzi del giornale Il Friuli - Via Prefettura n. 6, Udine.

Miracolosa Iniezione
Confetti Vegetali Costanzi
Ritraggimento di 22 anni!
Scelo cronico di 25 anni!
Catarro vescicale, bruciore, goccetta ed inappetenza
E da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti di Iniezioni, e ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei ritraggimenti, quanto negli scelli, sotto di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perché inosservabile e declinare i nomi di miei clienti, autorizzavo però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Maruffi, vice cancelliere di questa Procura, vi dirò che appes, a mio mezzo, via, ringrazio, della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno di goccetta vescicale con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso sole 3 scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.
Nell'attendermi quindi il mio, vio compiacendo, vi stringo la mano e credetemi, eccobararda (Catanzaro) 28 agosto '90.
Dott. Salvatore Giordano
medico-chirurgo.
Formula Injez. e Conf. - Lat. g. 20, estr. dr. tan. g. 1, from. e. 50, idem Rosb - Sal. p. g. 10, leg. s. china. m. e. fum. g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.